

Tabella III.2.1: Numero complessivo di prestazioni erogate dai servizi per le tossicodipendenze, secondo la tipologia. Anno 2012

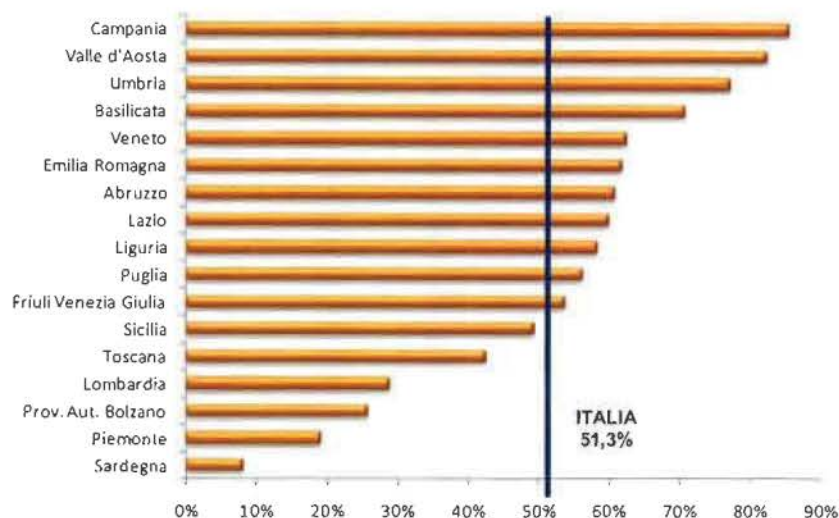
Anno	Trattamenti psico-sociale e/o riabilitativo		Trattamenti con integrazione farmacologica		Totale prestazioni	Macro categorie di prestazioni: volume di prestazioni e numero medio di prestazioni per assistito
	Numero prestazioni	Prestazioni per utente	Numero prestazioni	Prestazioni per utente		
Relazioni sul caso	281.008	6,8	752.959	18,9	1 033.967	
Visite	203.649	6,4	312.131	7,8	515 780	
Colloqui di prevenzione	28.493	3,6	34.437	5,3	62.930	
Colloqui di assistenza	329.456	7,7	475.314	11,1	804.770	
Interventi di prevenzione	3.688	4,3	3.595	3,1	7.283	
Esami e procedure cliniche	318.485	11,6	989.614	21,0	1 308 099	
Somministrazione farmaci e vaccini	-	-	10.331.875	145,0	10.331.875	
Interventi psicoterapeutici	70.033	7,9	47.603	7,8	117 636	
Interventi socio-educativi	46.342	5,1	62.732	7,5	109.074	
Test psicologici	11.479	2,2	5.562	1,9	17.041	
Attività di reinserimento	4 874	1,4	4.884	2,5	9 758	
Accompagnamento paziente	12.104	4,7	22.032	5,0	34 136	
Predisposizione programma terapeutico	111.652	5,3	227.764	8,6	339.416	
Prestazioni alberghiere	395	1,1	552	1,5	947	
Prestazioni straordinarie	3.657	2,3	11.647	5,8	15.304	
Inserimento in comunità	2.924	2,2	2 877	3,2	5.801	
Totale	1.428.239	21,2	13.285.578	186,5	14.713.817	

Fonte: Elaborazione su dati SIND Ministero della Salute

Proseguendo con l'analisi distinta delle prestazioni erogate all'interno dei due gruppi di pazienti, in trattamento psico-socio-riabilitativo e farmacologico integrato, è stato calcolato il numero medio di prestazioni. All'interno del primo gruppo di soggetti, il numero medio di prestazioni erogate per paziente nel periodo di riferimento si attesta a 21 prestazioni, con un valore che si discosta nettamente da quello delle altre regioni; per la Provincia Autonoma di Bolzano, infatti, ad ogni assistito in trattamento psico-sociale o riabilitativo vengono erogate, mediamente, più di 165 prestazioni nel periodo di riferimento a fronte di valori massimi osservati nelle altre regioni pari a 40,2 prestazioni (Veneto), seguito da Piemonte e Liguria (rispettivamente, 26,5 e 26,2 prestazioni) (Figura III.2.10). Tali differenze possono essere imputate in parte alla parziale registrazione delle prestazioni da parte di alcune regioni, in parte dalla differente durata del trattamento.

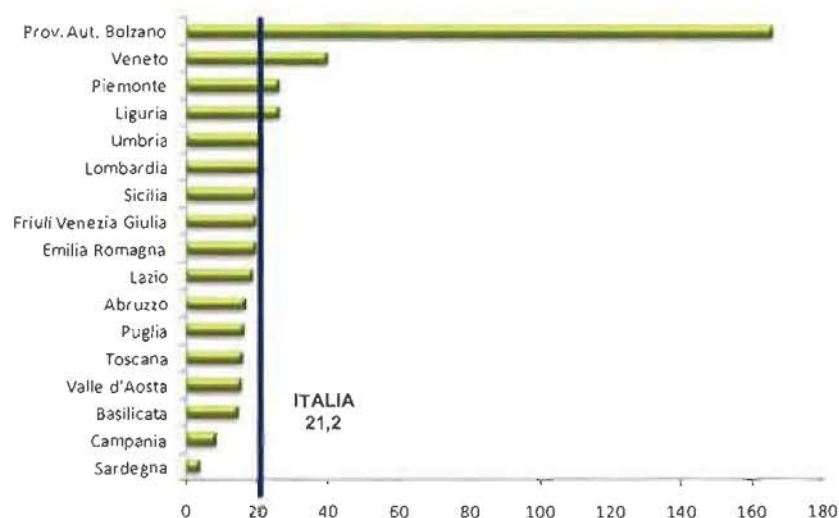
21 prestazioni in media per assistito nel periodo di riferimento tra gli utenti in trattamento psico-socio-riabilitativo

Figura III.2.9: Distribuzione % degli utenti dei servizi per le tossicodipendenze in trattamento farmacologico integrato. Anno 2012



Fonte: Elaborazione su dati SIND Ministero della Salute

Figura III.2.10: Numero medio di prestazioni per assistito nei Ser.T. in trattamento psico-socio-riabilitativo. Anno 2012



Fonte: Elaborazione su dati SIND Ministero della Salute

Al fine di evidenziare e confrontare i differenti carichi assistenziali tra gli utenti in trattamento farmacologico-integrato e psico-socio-riabilitativo, all'interno del primo gruppo di pazienti l'indicatore relativo al numero medio di prestazioni è stato calcolato sia includendo tutte le prestazioni erogate, sia escludendo dal computo le somministrazioni farmacologiche.

Escludendo la somministrazione di farmaci, il numero medio di altre prestazioni erogate nel periodo di riferimento ammonta a oltre 41 per soggetto, a fronte di un valore di quasi la metà (21,2) osservato nel gruppo di pazienti in trattamento psicosocio-riabilitativo. Tale risultato evidenzia che al netto delle terapie farmacologiche, il carico assistenziale per i pazienti in trattamento farmacologico è superiore, quasi il doppio in termini di numero di prestazioni, rispetto ai pazienti in trattamento psicosocio-riabilitativo. A livello regionale emerge anche in questo caso la Provincia Autonoma di Bolzano con un picco di numero medio di prestazioni nel periodo di riferimento pari a 226,5; valori più alti della media nazionale si osservano anche in Friuli Venezia Giulia (102,6) e in Veneto (86,5) mentre un esiguo numero di prestazioni vengono erogate in Campania (3,3 prestazioni medie per soggetto) ed in Sardegna (10,5) (Figura III.2.11).

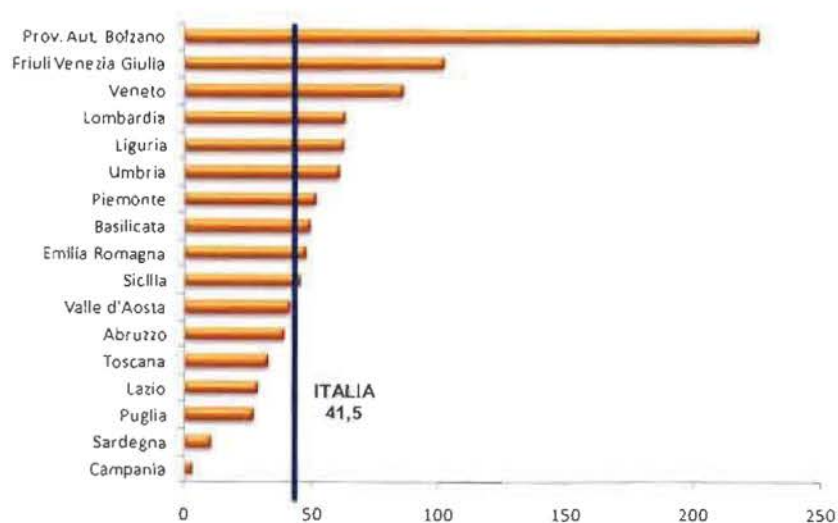
Sempre all'interno del gruppo di assistiti in trattamento farmacologico, prendendo in esame solo le somministrazioni di farmaci, il numero medio di somministrazioni per paziente nel periodo di riferimento è pari a 145 prestazioni (Figura III.2.12); la media nazionale viene superata solo in quattro regioni: Toscana (152,2), Sicilia (161,6), Puglia (239,7) e Campania (246,1).

In Sardegna ed in Valle d'Aosta, invece, si registrano meno di 50 prestazioni in media per assistito (rispettivamente, 9,2 e 43,4) a conferma della parziale trasmissione dei dati relativi alle prestazioni in generale ed alle somministrazioni farmacologiche in particolare.

41 prestazioni in media per assistito nel periodo di riferimento tra gli utenti in trattamento farmacologico integrato (escluse le somministrazioni di farmaci)

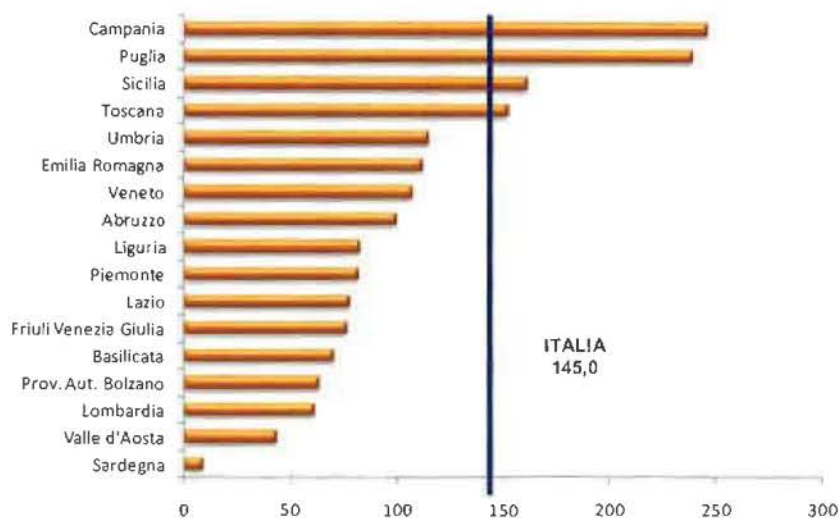
145 somministrazioni farmacologiche in media per assistito nel periodo di riferimento

Figura III.2.11: Numero medio di prestazioni per assistito nei Ser.T. in trattamento farmacologico integrato (esclusa l'erogazione dei farmaci). Anno 2012



Fonte: Elaborazione su dati SIND Ministero della Salute

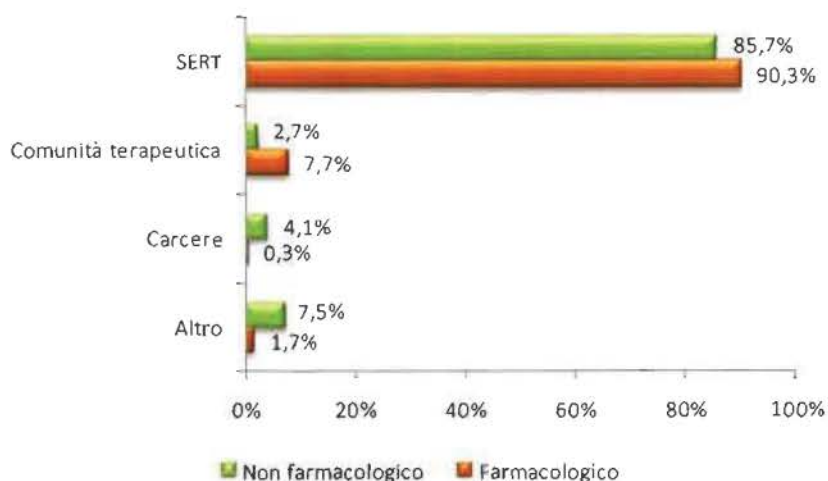
Figura III.2.12: Numero medio di somministrazioni farmacologiche per assistito nei Ser.T.. Anno 2012



Fonte: Elaborazione su dati SIND Ministero della Salute

L'analisi della sede di erogazione delle prestazioni socio-sanitarie evidenzia che più dell'85% delle prestazioni vengono erogate presso i Ser.T. con una lieve differenza tra i trattamenti psico-socio-riabilitativi (85,7%) e quelli con integrazione farmacologica (90,3%). La parte restante delle prestazioni viene erogata principalmente nelle comunità terapeutiche (7,7%) per i trattamenti farmacologici, nelle carceri (4,1%) o in altre sedi (7,5%) per i trattamenti psico-sociali o riabilitativi (Figura III.2.13).

Figura III.2.13: Distribuzione % delle prestazioni erogate agli assistiti dei servizi per le tossicodipendenze in trattamento psico-socio-riabilitativo, per sede e tipo di trattamento. Anno 2012



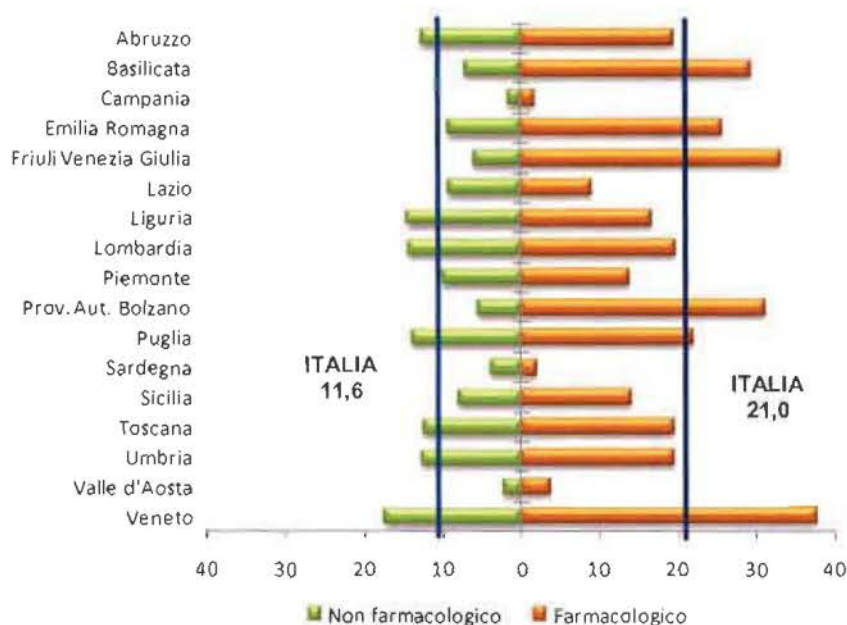
Fonte: Elaborazione su dati SIND Ministero della Salute

Focalizzando l'attenzione sulle singole tipologie di prestazione, si osserva che per alcune categorie di prestazioni come le visite mediche, i colloqui di assistenza, gli

esami e gli interventi psicoterapeutici, il numero medio di prestazioni per assistito è molto variabile tra le varie regioni che hanno registrato l'informazione.

Concentrando l'attenzione sulle prestazioni relative agli esami ed alle procedure cliniche, si nota una certa variabilità non solo tra le regioni, anche tra i gruppi di soggetti in trattamento farmacologico integrato, piuttosto che psico-socio-riabilitativo. Veneto, Friuli Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Bolzano e Basilicata presentano i valori più alti per questa categoria di prestazioni in corrispondenza del gruppo di soggetti in trattamento farmacologico, mentre osservando i dati dei soggetti in trattamento psico-socio-riabilitativo il numero medio di prestazioni più elevato si osserva in Veneto, Puglia, Lombardia e Liguria (Figura III.2.14).

Figura III.2.14: Numero medio di prestazioni per assistito relative a esami e procedure cliniche, per regione e tipo di trattamento. Anno 2012

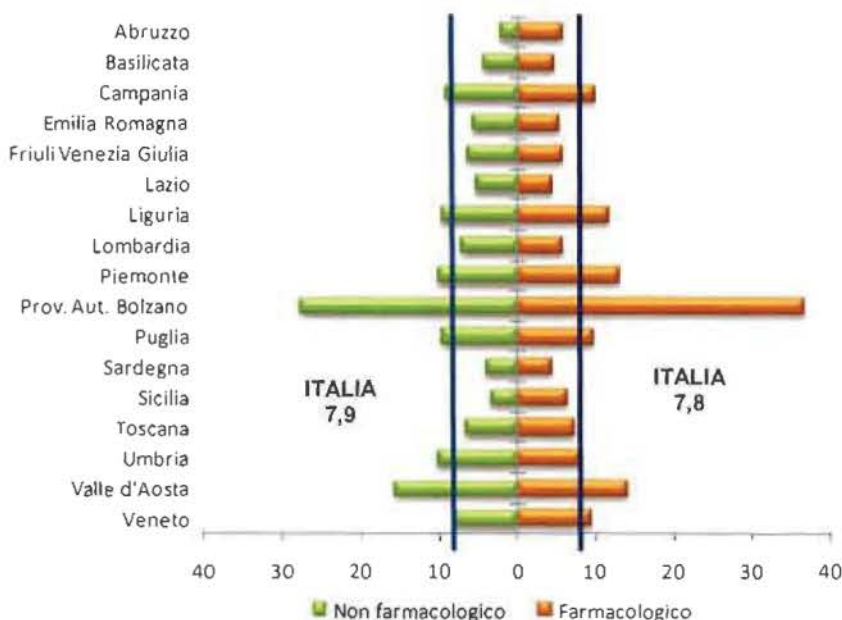


Fonte: Elaborazione su dati SIND Ministero della Salute

La categoria di prestazioni relativa agli interventi psicoterapeutici, invece, si differenzia dal profilo osservato per gli esami e le procedure cliniche: si osserva un picco di prestazioni erogate nella Provincia Autonoma di Bolzano, con valori pari a 4,5 volte quello nazionale per gli assistiti in trattamento farmacologico, e 3,5 volte quello nazionale per il secondo gruppo di utenti in trattamento psico-socio-riabilitativi.

Le restanti regioni presentano valori più in linea con il dato nazionale, ma con significative differenze; Valle d'Aosta e Piemonte hanno un numero medio di prestazioni elevato in entrambe i gruppi di pazienti, mentre Sardegna e Basilicata si distinguono per il minor numero di prestazioni (in entrambi i gruppi di utenti) (Figura III.2.15).

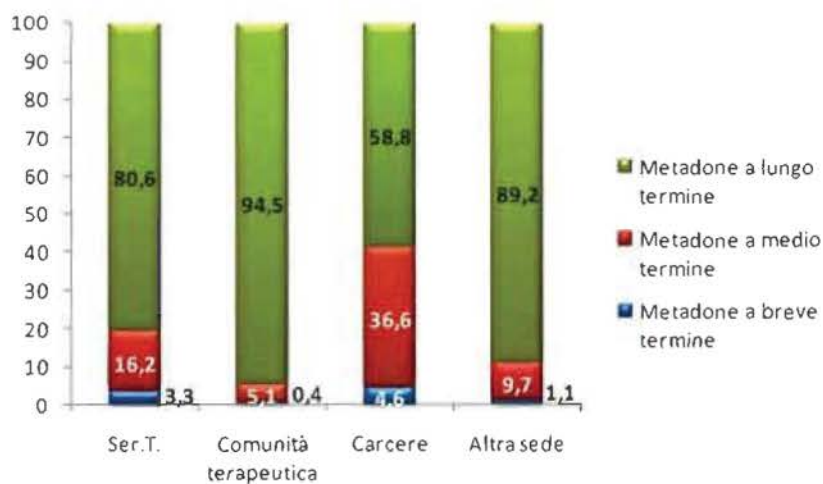
Figura III.2.15: Numero medio di prestazioni per assistito relative a interventi psicoterapeutici, per regione e tipo di trattamento. Anno 2012



Fonte: Elaborazione su dati SIND Ministero della Salute

Una situazione simile a quanto osservato per la categoria di prestazioni relative agli interventi psicoterapeutici si osserva anche per le visite ed i colloqui di assistenza: in entrambi i casi vi è un numero medio di prestazioni abbastanza omogeneo tra le regioni, eccezion fatta per Piemonte e Provincia Autonoma di Bolzano, che presentano dati nettamente superiori alla media nazionale (in particolar modo per i soggetti in trattamento farmacologico).

Figura III.2.16: Distribuzione (%) delle prestazioni per assistito relative a trattamento farmacologico con metadone secondo la durata del trattamento e la sede del trattamento. Anno 2012



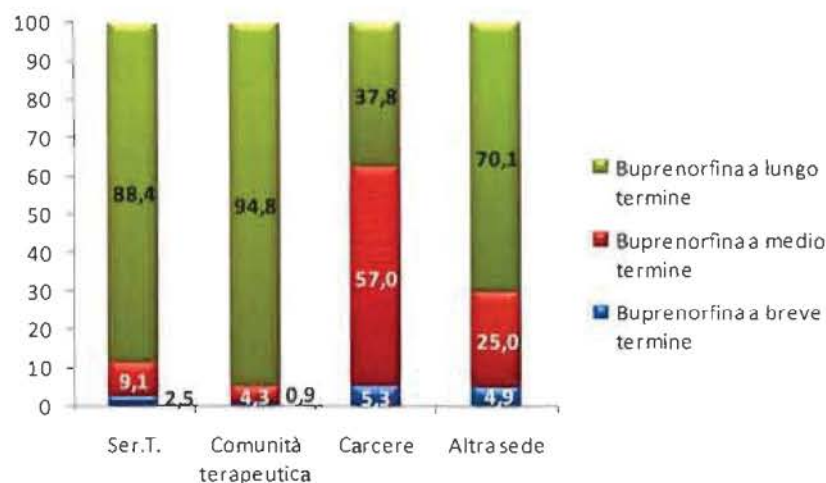
Fonte: Elaborazione su dati SIND Ministero della Salute

All'interno del gruppo di pazienti in trattamento farmacologico il 78,9% dei soggetti viene somministrato il metadone e al 15,3% dei soggetti viene somministrata la buprenorfina.

Nell'ambito della programmazione e somministrazione della terapia farmacologica con metadone, si riscontra un approccio differenziato tra le diverse tipologie di sede: emerge una tendenza generale a privilegiare terapie a lungo termine in tutte le tipologie di servizio (Ser.T., Carcere, Comunità terapeutica), con percentuali meno evidenti nel carcere. In quest'ultimo, infatti, si osserva una maggior somministrazione di terapia a medio termine (36,6%) rispetto a quanto osservato nelle altre strutture.

Tale differenza è molto più evidente nei trattamenti farmacologici con buprenorfina, dove il numero di trattamenti a medio termine erogati negli istituti penitenziari sono pari al 57,0%. Per quanto riguarda le altre due sedi, le percentuali di trattamenti a lungo termine sono ancora più elevate di quanto osservato per il metadone: 88,4% contro 80,6% nei Ser.T. e 94,8% contro 94,5% nelle comunità terapeutiche.

Figura III.2.17: Distribuzione (%) delle prestazioni per assistito relative a trattamento farmacologico con buprenorfina secondo la durata del trattamento e la sede del trattamento. Anno 2012



Fonte: Elaborazione su dati SIND Ministero della Salute

III.2.3. Soggetti tossicodipendenti in stato di detenzione

III.2.3.1. Premessa

Con DPCM del 1 aprile 2008 sono state trasferite al Servizio Sanitario Nazionale le funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie, attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria. Il monitoraggio dei detenuti con problemi droga correlati, fino al 2010 di competenza del Ministero di Giustizia- Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, è così transitato alle Regioni secondo l'accordo in Conferenza Unificata siglato in data 18 maggio 2011. Secondo questo accordo le Regioni sono tenute a raccogliere, per il tramite delle Unità operative dei Ser.T. presenti in carcere, dati sui detenuti tossico e alcol dipendenti attraverso la compilazione di apposite schede. Per gli adulti la rilevazione ha cadenza semestrale (30 giugno e 31 dicembre) e descrive la situazione istantanea a quella data, mentre per i minori si rileva il dato complessivo annuale.

L'obiettivo della rilevazione, che sostituisce il vecchio flusso del DAP, è quello di consentire la raccolta di dati e informazioni che consentano di rappresentare meglio la situazione dei detenuti tossico e alcol dipendenti, e inoltre di identificare la quota di

Trasferimento al
SSN delle
competenze in
materia di sanità
penitenziaria

soggetti che possono accedere e accedono alla pena alternativa attraverso l'art. 94 del D.P.R. 309/90.

Se nel 2011 il monitoraggio effettuato per la prima volta secondo l'accordo del 18 maggio 2011 non ha raccolto i dati da alcune Regioni e ha utilizzato dati dalla qualità non sempre soddisfacente, la rilevazione con dati 2012 ha visto il contributo di tutte le Regioni e, se talvolta la realtà carceraria è stata sottorappresentata (Veneto e in misura minore Calabria), per la maggior parte delle Regioni sono state raccolte informazioni per alcol dipendenti e tossicodipendenti detenuti in tutte le strutture carcerarie localmente presenti.

In sintesi, il 100% delle Regioni rispondenti, oltre il 90% della popolazione carceraria rappresentata.

Tutte le Regioni e Province autonome hanno partecipato al monitoraggio

III.2.3.2. Detenuti con problemi droga correlati.

Con il passaggio delle competenze della sanità penitenziaria alle Aziende Sanitarie, vengono rilevati i soggetti tossicodipendenti ristretti in carcere per i quali vi è una dipendenza da sostanze definita su base clinica diagnostica (ICD-IX CM) e quelli per i quali la dipendenza è solo anamnestica o auto dichiarata (mero consumo).

Nonostante l'avvio della rilevazione specifica in base all'accordo in Conferenza Unificata del 18 maggio 2011, il DAP ha mantenuto la sua modalità di rilevazione anche per i detenuti adulti in riferimento alla presenza di problematiche socio-sanitarie droga correlate. Si ritiene utile e opportuno riportare anche questi dati per aggiornare l'andamento storico del flusso.

Si tratta del totale degli ingressi dalla libertà nel corso del 2012 e dei presenti in carcere, dati totali e relativi ai soli soggetti tossicodipendenti.

Rispetto al 2011, nel 2012 si è osservato un calo degli ingressi totali da 76.982 a 63.020 unità, con un decremento del 18,1%. Anche i soggetti con problemi socio-sanitari droga correlati hanno subito una riduzione (18,4%) passando da 22.413 a 18.285, ma percentualmente rispetto al totale si confermano in quota pari al 29%.

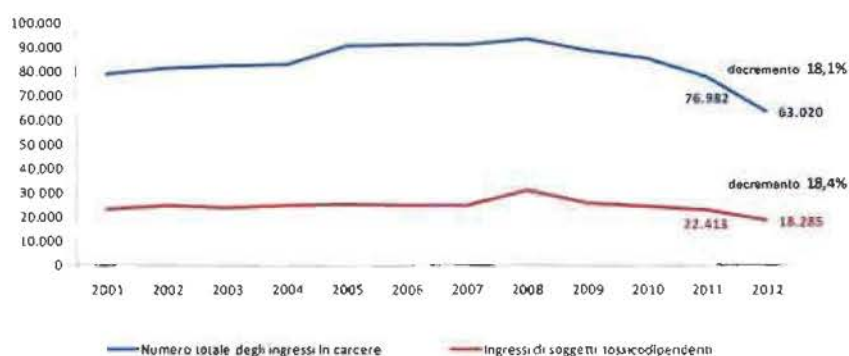
Calo degli ingressi in carcere nel 2012

Tabella III.2.2: Andamento degli ingressi annuali in carcere e andamento degli ingressi dei soggetti con problemi droga correlati – Anni 2001-2012

Anno	Numero totale ingressi in carcere	Ingressi di soggetti tossicodipendenti	%
2001	78.649	22.808	29,0
2002	81.185	24.356	30,0
2003	81.790	23.719	29,0
2004	82.275	24.683	30,0
2005	89.887	25.168	28,0
2006	90.714	24.493	27,0
2007	90.441	24.371	27,0
2008	92.800	30.528	33,0
2009	88.066	25.180	29,0
2010	84.641	24.008	28,0
2011	76.982	22.413	29,0
2012	63.020	18.285	29,0

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria. Dicembre 2012.

Figura III.2.18: Andamento degli ingressi annuali in carcere e andamento degli ingressi dei soggetti con problemi droga correlati – Anni 2001-2012



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, Dicembre 2012.

L'andamento si conferma anche analizzando il dato puntuale al 31 dicembre e relativo alla popolazione presente in carcere e al suo sottoinsieme dei detenuti presenti con problemi droga correlati.

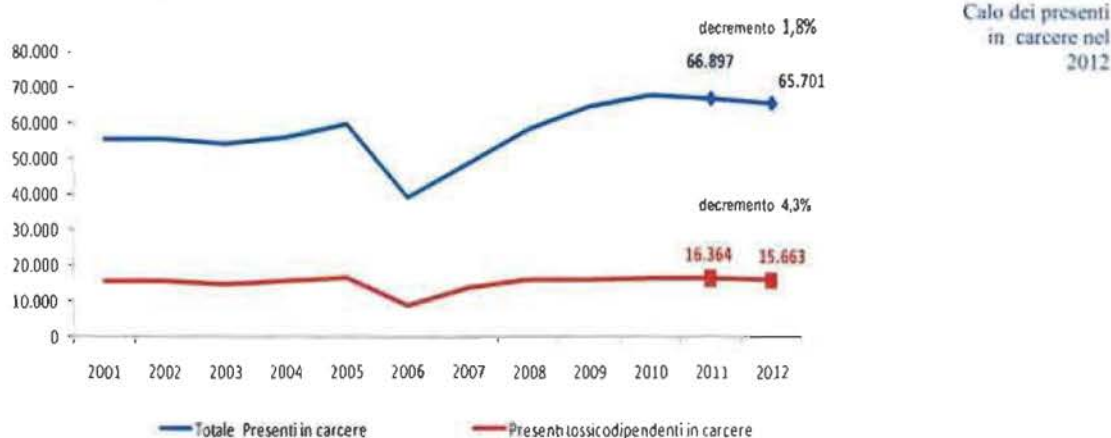
In tal caso, rispetto al 2011, nel 2012 si è osservato un calo dei presenti in carcere totali da 66.897 a 65.701 con un decremento del 1,8%. Anche i soggetti con problemi socio-sanitari droga correlati presenti hanno subito una flessione (-4,3%) passando da 16.364 rilevato nel 2011 a 15.663, questi ultimi in quota rappresentano il 24% dei soggetti in carcere al 31 dicembre del 2012.

Tabella III.2.3: Andamento dei detenuti presenti al 31/12 in carcere e andamento dei detenuti con problemi droga correlati – Anni 2001-2012

Anno	Numero Totale Presenti in carcere	Presenti tossicodipendenti in carcere	%
2001	55.275	15.442	28,0
2002	55.670	15.429	28,0
2003	54.237	14.501	27,0
2004	56.068	15.558	28,0
2005	59.523	16.135	27,0
2006	39.005	8.363	0,21
2007	48.693	13.424	28,0
2008	58.127	15.772	27,0
2009	64.791	15.887	25,0
2010	67.961	16.245	24,0
2011	66.897	16.364	24,0
2012	65.701	15.663	24,0

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, Dicembre 2012.

Figura III.2.19: Andamento dei detenuti presenti al 31/12 in carcere e andamento dei detenuti con problemi droga correlati – Anni 2001-2012



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria. Dicembre 2012.

Venendo alle risultanze della Rilevazione DPA, si specifica che i dati sono stati raccolti al dicembre 2012 e sono stati rilevati con modelli elettronici dalla compilazione guidata che ha permesso di ottenere una buona qualità del dato finale.

Nel 2012 la quota dei soggetti con problemi droga correlati si attesta sul valore (complessivo nazionale) del 34,2% rispetto al totale dei soggetti detenuti negli istituti penitenziari. E' da rilevare però che la percentuale scende fino al 23,5% considerando unicamente i soggetti per i quali la tossicodipendenza sia stata diagnosticata dal SER.T competente.

Il dato massimo dei tossicodipendenti diagnosticati, pari al 45,5% della popolazione carceraria rappresentata, è stato rilevato in Emilia Romagna e il dato minimo del 9,6% in Umbria.

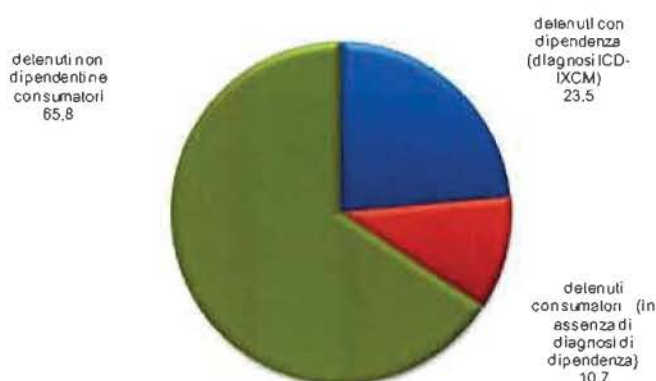
Tabella III.2.4: Detenuti come risultanti dagli archivi del Ministero di Giustizia e detenuti con problemi droga correlati, dai dati trasmessi dalle Regioni. Dicembre 2012.

Regioni e PP.AA.	Ministero di Giustizia		Ministero di Giustizia - Regioni			Dati delle Regioni			
	N. Carcere	Tot. carcerati	N. carceri per i quali è stata fatta la rilevazione DPA	Tot. carcerati nel carceri osservati	% Rispetto al totale	Carcerati con problemi sanitari droga correlati	Carcerati con diagnosi dipendenza	% Rispetto al totale	Carcerati senza diagnosi dipendenza
ABRUZZO	8	1.894	7	1.815	95,8	462	407	22,4	55
BASILICATA	3	454	3	454	100,0	118	72	15,9	46
CALABRIA	12	2.916	4	1.288	44,2	216	197	15,3	19
CAMPANIA	17	8.165	15	7.790	95,4	3.567	1.882	24,2	1685
EMILIA ROMAGNA	13	3.469	13	3.469	100,0	1.995	1.579	45,5	416
FRIULI VENEZIA GIULIA	5	862	5	862	100,0	318	261	30,3	57
LAZIO	14	7.012	13	6.952	99,1	2.012	1.024	14,7	988
LIGURIA	7	1.819	6	1.482	81,5	762	598	40,4	164
LOMBARDIA	19	9.307	18	8.998	96,7	2.769	2.094	23,3	675
MARCHE	7	1.225	7	1.225	100,0	308	192	15,7	116
MOLISE	3	480	3	480	100,0	143	130	27,1	13
P.A. BOLZANO	1	130	1	130	100,0	44	30	23,1	14
P.A. TRENTO	1	286	1	286	100,0	76	44	15,4	32
PIEMONTE	13	4.997	13	4.997	100,0	1.319	1.141	22,8	178
PUGLIA	11	4.145	11	4.145	100,0	2.431	1.581	38,1	850
SARDEGNA	12	2.133	8	1.602	75,1	524	312	19,5	212
SICILIA	27	7.098	22	6.867	96,7	1.555	1.238	18,0	317
TOSCANA	18	4.148	17	4.071	98,1	1.278	888	21,8	390
UMBRIA	4	1.630	4	1.630	100,0	199	156	9,6	43
VALLE D'AOSTA	1	281	1	281	100,0	31	31	11,0	0
VENETO	10	3.250	3	574	17,7	193	107	18,6	86
Totale	206	65.701	175	59.398	90,4	20.320	13.964	23,5	6.356

Il 23,5% dei detenuti ha una diagnosi di tossicodipendenza

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria - Rilevazione Tossicodipendenti in carcere - Scheda 1 - Dicembre 2012.

Figura III.2.20: La dipendenza e il consumo di droghe nella popolazione detenuta. Anno 2012



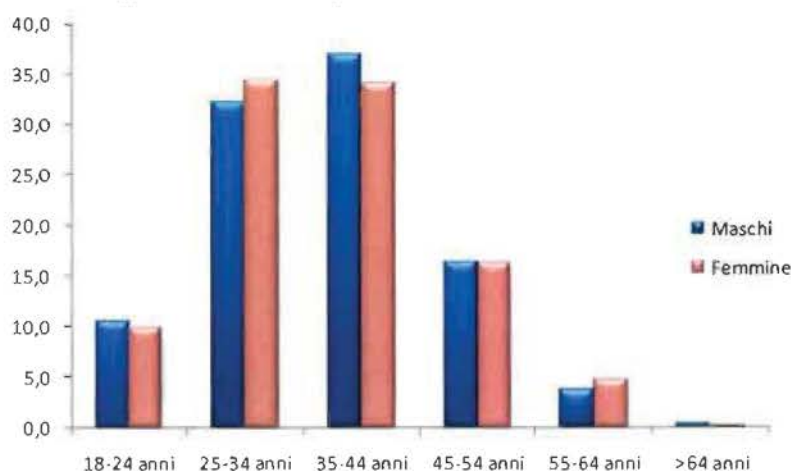
Fonte: Rilevazione Tossicodipendenti in carcere – Scheda 1 - Dicembre 2012.

Riportando il numero dei 13.964 soggetti carcerati con diagnosi di dipendenza al totale della popolazione carceraria del ministero di Giustizia (si ricordi che il dato DPA fa riferimento al 90% circa della popolazione carceraria italiana del 2012) si ottiene un dato di stima pari a 15.400 soggetti con diagnosi di dipendenza con prevalenza sulla popolazione totale pari al 25% con valori, quindi, sovrapponibili al dato censuario del Ministero di Giustizia.

Il 38,2% dei soggetti con problemi droga correlati risulta essere stato sottoposto al drug test al momento dell'ingresso in carcere (il 26,2% nel 2011). Tuttavia questo dato, nonostante una migliore copertura rispetto alla passata edizione, risultata di difficile reperimento per i Ser.T. competenti pertanto è ragionevole ipotizzare che sia sottostimato rispetto alla situazione reale. Quanto alle caratteristiche demografiche dei detenuti con problema droga correlati (sia dipendenza che consumo) si evince che, analogamente allo scorso anno, il 96,7% di essi è di sesso maschile e che rispettivamente il 69,2% dei maschi e il 68,5% delle femmine ha una età compresa tra i 25 e i 44 anni. La distribuzione per classi di età non mostra particolari differenze per i due generi se si escludono la classe 35-44 con netta predominanza dei maschi (37% vs 34%) e quella 55-64 anni nella quale le femmine risultano in termini percentuali più rappresentate (3,7% vs 4,8%).

Il 38,2% dei detenuti tossicodipendenti sottoposto al drug test all'ingresso in carcere

Figura III.2.21: Soggetti con problemi droga correlati per sesso e classi di età. Anno 2011

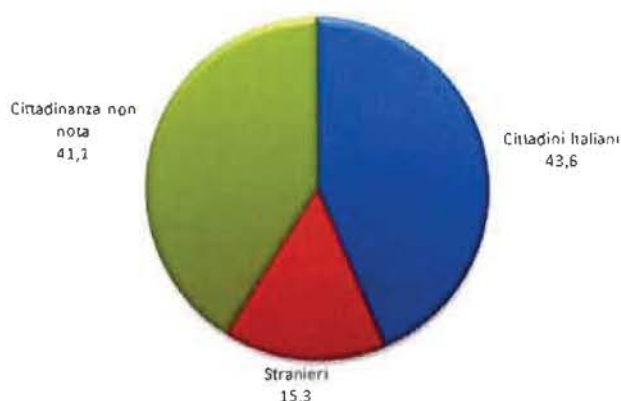


Circa il 70% dei detenuti tossicodipendenti di ambo i sessi ha età compresa tra i 25- e i 44 anni.

Fonte: Rilevazione Tossicodipendenti in carcere – Scheda 1 - Dicembre 2012..

Quanto alla cittadinanza è da rilevare che il dato non è noto per il 41% dei soggetti mentre il 43,6% ha cittadinanza italiana (8.857 soggetti) e il 15,3% (3.111 soggetti) è cittadino straniero (di cui l'82% extracomunitari).

Figura III.2.22: Percentuale dei soggetti con problemi droga correlati per cittadinanza. Anno 2012

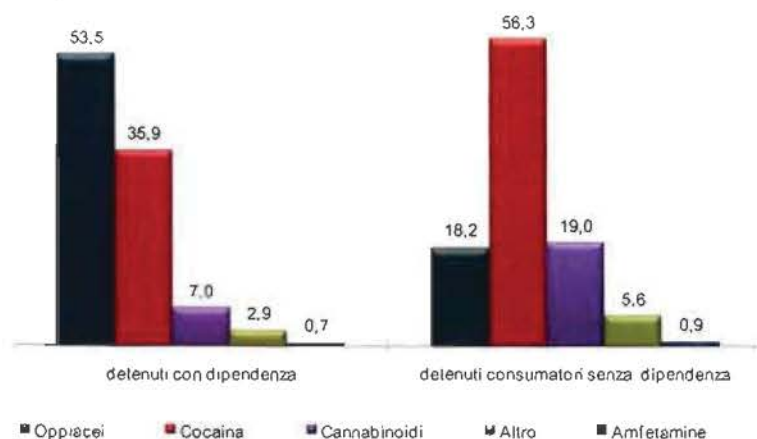


Fonte: Rilevazione Tossicodipendenti in carcere – Scheda 1 - Dicembre 2012.

I detenuti con problemi droga correlati manifestano una diversa scelta di sostanze a seconda che manifestino dipendenza (diagnosi ICD –IX CM) o consumo. Per i dipendenti con diagnosi (pari al 68,7% dei detenuti con problemi droga correlati), pur rimanendo gli oppiacei la sostanza di elezione (53,5% la quota dei dipendenti da oppiacei, in calo rispetto al 65% del 2011) cresce la quota dei dipendenti da cocaina (35,9% +4,8% rispetto al 2011) e soprattutto da cannabinoidi (7% vs 2,3% del 2011). Tra i consumatori non dipendenti, la cocaina resta la sostanza di elezione (56,3% in leggero aumento rispetto al 54,9% del 2011), decresce la quota dei consumatori di oppiacei (18,2% vs 24,1% del 2011) e ancora aumenta la quota dei consumatori di cannabinoidi che passa dal 13,2% rilevato nel 2011 al 19% del 2012.

Diversa scelta di
sostanze tra
dipendenti e
consumatori

Figura III.2.23: Soggetti con problemi droga correlati per tipo di dipendenza e prima sostanza utilizzata. Dati percentuali. Anno 2012



Fonte: Rilevazione Tossicodipendenti in carcere – Scheda 1 - Dicembre 2012.

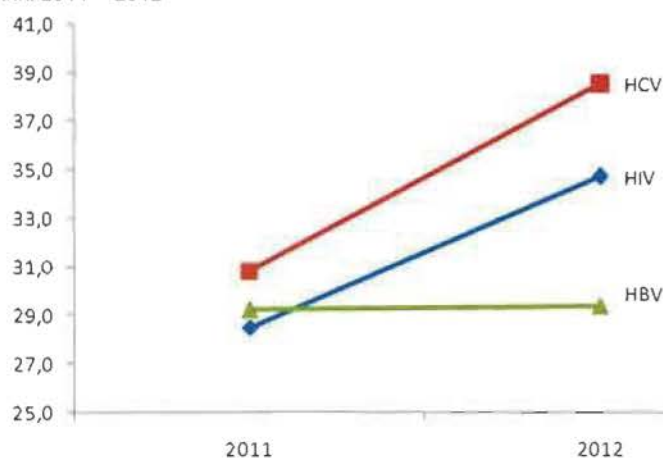
Va detto in oltre che, indipendentemente dalla diagnosi di dipendenza o consumo, il 41,9% (37,1% nel 2011) dei soggetti con problema droga correlati per un totale di oltre 8.500 casi presenta poliabuso di sostanze all'ingresso in carcere.

Il 42% dei tossicodipendenti in carcere manifesta poliabuso

Nonostante la quota dei tossicodipendenti in carcere sottoposta a test per malattie infettive sia cresciuta rispetto all'anno passato, si rileva che solo il 34,7% dei detenuti tossicodipendenti all'ingresso in carcere è stato sottoposto al test per l'HIV (28,5% nel 2011), il 38,6% (30,8% nel 2011) è stato sottoposto al test per l'HCV e ancora il 29,4% (29,25 nel 2011) al test dell'HBV.

Pochi i test per HIV, HCV e HBV

Figura III.2.24: Percentuale dei detenuti con problemi droga correlati testati in carcere. Anni 2011 - 2012



Fonte: Rilevazione Tossicodipendenti in carcere – Scheda 1 - Dicembre 2012.

Si rileva, invece, un consistente incremento dei soggetti sottoposti a trattamento: 90,6% la quota dei detenuti dipendenti sottoposti a trattamento in carcere contro il 78% rilevato nel 2011. Il trattamento più utilizzato sembra essere quello psicosociale integrato farmacologicamente che riguarda oltre 6.300 detenuti.

Tabella III.2.5: Soggetti con problemi droga correlati sottoposti a trattamento. Anno 2012

	Valori assoluti	%
Detenuti sottoposti a trattamento	12.656	90,6
Di cui:		
in trattamento solo farmacologico	2.598	20,5
in trattamento psicosociale	3.737	29,5
in trattamento farmacologico, psicosociale (integrato)	6.321	49,9
Detenuti non sottoposti a trattamento	1.308	9,4
Totale	13.964	100,0

90,6% dei detenuti tossicodipendenti viene sottoposto a trattamento di cura e prevenzione.

Fonte: Rilevazione Tossicodipendenti in carcere – Scheda 1 - Dicembre 2012.

Il dato relativo alla situazione giuridica dei detenuti con problemi droga correlati è disponibile solo per 12.272 casi pari al 60,4% della popolazione considerata. La difficoltà nel reperire questo tipo di informazioni deriva dal fatto che i dati sono presenti in archivi del Sistema AFIS del Ministero della Giustizia e non sono attualmente accessibili ai professionisti delle Unità operative Ser.T.

Tuttavia, si può dire che il 55,2% dei soggetti per il quale il dato è presente godono di almeno una sentenza definitiva, il 32,0% è in attesa di primo giudizio e il 12,8% circa ha una posizione giuridica mista.

Tabella III.2.6: Soggetti con problemi droga correlati per cittadinanza e posizione giuridica. Anno 2012

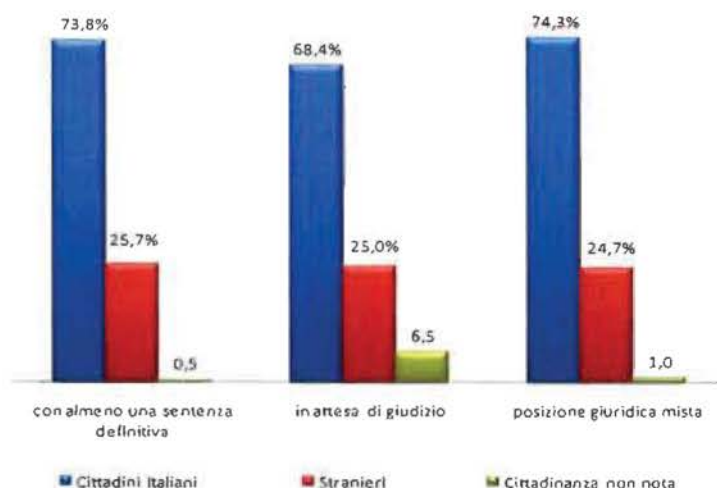
Provenienza geografica	con almeno una sentenza definitiva	in attesa di giudizio	con posizione giuridica mista
Cittadini italiani residenti nella regione in cui insiste l'istituto	3.510	2.249	803
Cittadini italiani residenti in altre regioni	1.496	439	360
Cittadini stranieri comunitari	246	245	67
Cittadini stranieri extracomunitari	1.497	737	319
Con cittadinanza non nota	31	257	16
Totale	6.780	3.927	1.565

Il 55,2% dei detenuti tossicodipendenti ha una sentenza definitiva

Fonte: Rilevazione Tossicodipendenti in carcere – Scheda 1 - Dicembre 2012.

La posizione giuridica non è influenzata statisticamente dalla cittadinanza dei tossicodipendenti in carcere essendo le quote assolutamente confrontabili per italiani e stranieri.

Figura III.2.25: Soggetti con problemi droga correlati per cittadinanza e posizione giuridica. Dati percentuali. Anno 2012



Fonte: Rilevazione Tossicodipendenti in carcere – Scheda 1 - Dicembre 2012.

L'applicazione dell'art. 94 del DPR 309/90 è possibile solo per i casi in cui si ha una sentenza definitiva pur se l'accesso alla pena alternativa è vincolata anche al possesso di altri requisiti tra cui la diagnosi di dipendenza, una pena residua non superiore a sei anni e non aver già usufruito due volte dell'alternativa.

Nel 2012 dei 6.780 detenuti tossicodipendenti con almeno una sentenza definitiva, 2.613 soggetti hanno richiesto l'affidamento art. 94. L'81,8% presentava i requisiti per potervi accedere ma sul campione preso in esame il 41% degli aventi diritto ha usufruito dell'alternativa. Sono usciti dal carcere 881 tossicodipendenti.

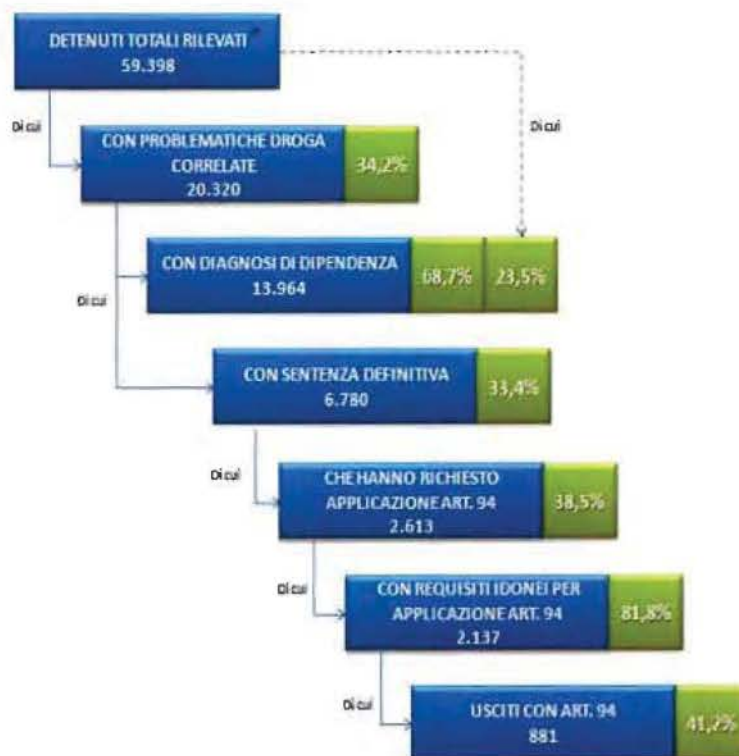
Figura III.2.26: Soggetti con problemi droga correlati rispetto alle misure alternative alla detenzione ai sensi dell'art. 94 D.P.R. 309/90. Anno 2012



Fonte: Rilevazione Tossicodipendenti in carcere –Scheda 1 - Dicembre 2012.

Riepilogando la struttura del nuovo flusso dati è quindi possibile costruire un diagramma attraverso il quale identificare con maggiore dettaglio le caratteristiche dei detenuti con problematiche droga correlate e le concrete possibilità di usufruire della pena alternativa.

Figura III.2.27. Flusso della popolazione detenuta (le percentuali fanno riferimento al livello precedente)



Fonte: elaborazioni su Rilevazione Tossicodipendenti in carcere –Scheda 1 - Dicembre 2012

(*) Il nuovo flusso delle Regioni è in via di attivazione e risente di sottonotifica in relazione della iniziale fase di implementazione del sistema. L'attuale sottonotifica è del 9,6% rispetto ai dati del Ministero di Giustizia.

Nota: nel corso del 2012 il 56,4% degli affidi è stato archiviato per chiusura del procedimento. Fonte: Ministero di Giustizia –Dipartimento dell'amministrazione Penitenziaria - Ufficio Esecuzione Pena Esterna.